R. CONSERVATORIO DI MUSICA

L'ARPA MERAVIGLIOSA

BALLATA

Poesia e Musica dell' Allievo

G. GALLIGNANI

Agosto 1870

L'ARPA MERAVIGLIOSA

BALLATA

POESIA E MUSICA

DI

GIUSEPPE GALLIGNANI

Allievo del Regio Conservatorio di Musica in Milano

ESEGUITA NELLO STESSO ISTITUTO

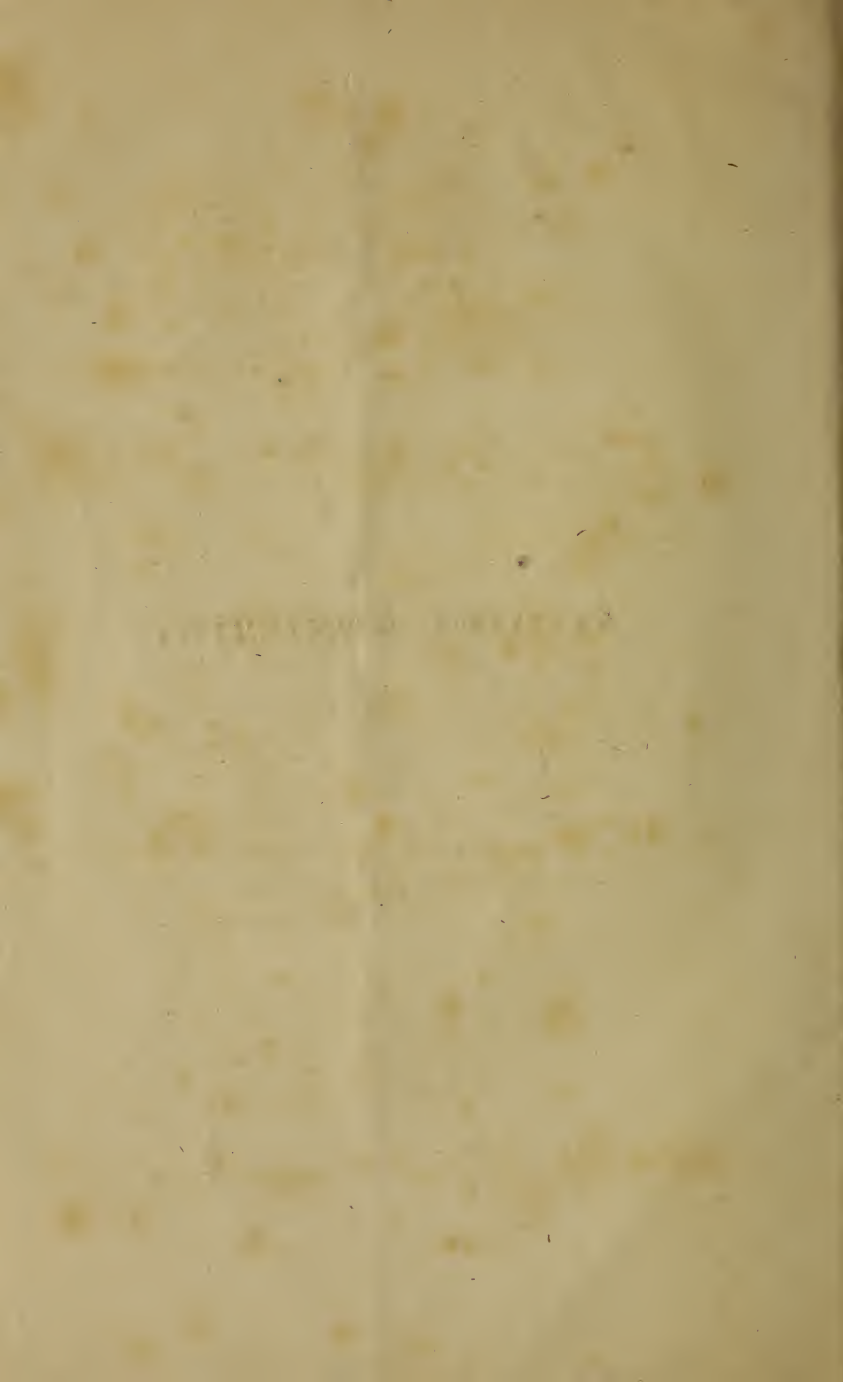
per la solenne Academia finale

dell'anno scolastico 1869-70

MILANO,

Tipografia Reale

1870

AI MIEI GENITORI

INTERLOCUTORI

CRISTINA — Veratti Angiolina

HELLA — Mayer Erminia

CORI DI VILLICI E DI PELLEGRINI.

L'argomento è tratto da una leggenda popolare della Scandinavia.
(Traduzione di X. MARMIER.)

PARTE PRIMA

Un paesaggio scandinavo dopo il tramonto del sole. La dimora di Cristina illuminata dai primi fulgori notturni. Aggruppati intorno ad essa i contadini che inneggiano alle prossime nozze della fanciulla.

CORO

Presso il rivo e gli alti pini
Splende fulgido un tesor;
Un tesor dal crine d'or,
E dagli occhi cilestrini.

Più di un prode cavaliero
Per Cristina palpitò;
Ma Cristina il cor donò
Solo al pallido Rainero.

Egli reca all'adorata
D'oro fino un anellin,....
Noi rechiamo un fiorellin
Alla bella fidanzata.

(*All'ultima cadenza del Coro* CRISTINA *ed* HELLA *compariscono sulla soglia*)

CRISTINA

Quel fiorellin che mi recate, amici,
Giorni divina a questo cor felici.
Domani al sacro altar
Di sopra al bianco vel lo vo' posar.

CORO

La fata dei prati
Que' fiori ha toccati;
Felice vivrà
Chi in capo li avrà.

Brilla in ciel la prima stella
Ed annuncia al dì la fin;
Coll' argenteo suo crin
Vien la notte chiara e bella.

Già s' addormon gli alti pini
Già riposano anco i fior,
E sognandosi d' amor
Treman tutti gli aúgellini.

Noi partiam, bella Cristina,
Chè tu pure hai da sognar,
E nel sogno prelibar
Il gioir di domattina.

(I villici si allontanano a poco a poco sbandandosi da varie parti.)

Cristina

Spira il piacer sull'ali dell'auretta,
Ed ogni cor n'alletta;
Sol te, sorella, una pensosa cura
Distoglie dal gioir della natura.
Io ch'ho nell'alma il riso
Veder non voglio quel tuo mesto viso.

Hella

Può il sorriso fiorir sulle tue gote,
E sulle mie non puote.
La bianca aurora sulle tue spirò,
La tetra notte sulle mie soffiò.
Eppur di te, sorella,
Se bianca fossi, ben sarei più bella!

Vien meco al mar;
Nell'onda pura
La faccia oscura
Mi vo' lavar.

Mi vo' lavar
Nei flutti chiari,
Bianca, a te pari,
Vo' diventar.

CRISTINA.

Se notte e dì
Ti laverai,
Non diverrai
Bianca così;

Bianca così
Tu fossi ancora
Non s' innamora
Chi m' invaghì!

So che l'ami il mio diletto,
So che l'ami il tesor mio:
Ed in sogno me l'hai detto,
Che sposarlo è il tuo desio.
Ma Rainero è sol per me
E l'anello già mi diè.

HELLA

Sai che l'amo il tuo diletto,
Sai che l'amo il tuo tesoro:
Ah! mentii quando l'ho detto,
Io non l'amo, no, l'adoro.
Se un anello – ei diede a te,
Un più bello – il serba a me.

CRISTINA

Eccoci al mar;
Nell'onda pura
La faccia oscura
Ti puoi lavar!

HELLA

Eccoci al mar;
Colà fra le onde
Nozze gioconde
Ti si apprestâr!

(Le due sorelle sono giunte alla estrema riva del mare. Hella con un urto improvviso e feroce scaglia Cristina nelle onde.)

CRISTINA

Ohimè! sorella!... aita!...
Nel mar perdo la vita....

HELLA

Dal mar ti salverai
Se il tuo fedel mi dai.

CRISTINA

Ogni mio ben puoi tôrre,
Ma non potrei del fido mio disporre.

Il vento in alto mi sospinge.... ohimè!
Vola.... Rainero!... a me!...

(È trascinata dai flutti)

HELLA

Cristina adorata,
Tra i fiori sparì;
Dei prati la fata
Con sè la rapì.

PARTE SECONDA

L'interno di una dimora addobbata a festa. Si celebrano le nozze di Hella e Rainero. Faci, imbandigioni, canti e danze.

CORO GENERALE

Regni la gioia – Regni la festa;
Non ci dia noja – Fata molesta.

I. PARTE DEL CORO

A voi l'ali e il tripudio
Degli augelli canori,
E i fantastici cori
Parlin d'amor.

II. PARTE DEL CORO

A voi le innumerabili
Gemme dei verdi prati,
Cogli olezzi beati
Parlin d'amor.

III. Parte del Coro

A voi tutte le argentee
Schiere dei pesciolini,
E i flutti cristallini
Parlin d'amor.

IV. Parte del Coro

A voi, sposi, le fulgide
Stelle dei firmamenti,
E i profumati venti
Parlin d'amor.

Coro generale

Regni la gioia – Regni la festa,
Non ci dia noia – Fata molesta.
Orsù, veloce intanto
Muovi alla danza, o Hella,
Sappiam che la gazzella
Vispa non è qual te.
Noi sposeremo il canto
All'agile tuo piè.

Hella

Ebben coll'idol mio
Ora danzar vogl'io.

(Hella entra nella ridda. I cori accompagnano il ballo vocalizzando. Al cessare della danza si ode nella lontananza un concento di arpe. Tutti prestano l'orecchio alla misteriosa melodia, cui si aggiunge ben presto un appello di voci.)

CORO

D'arpe un lontan concento
Vola sull'ali dell'incerto vento.

CORO DI PELLEGRINI

Genti festose
A noi venite,
Quest'arpa udite
Che non ha par.

CORO DELLE NOZZE

Pochi momenti
Zitti ci stiamo;
Quest'arpa udiamo
Che non ha par.

CORO DI PELLEGRINI

Fischia il vento, ed il cielo si annera,
S'alzan l'onde, s'incalzan furenti;
È terribile in mar la bufera.

Sovra fragile barca trementi
Noi volgiam la preghiera a Maria,
E l'aita aspettiam confidenti.

Ora udite qual nuova magia!
Sovra l'onde un immenso bagliore
Vince quel della folgore ria.

Ma del mar non è spento il furore;
E il baglior sobbalzato è dalle onde
Fra noi côlti da tema e stupore.

S' acqueta il mar,
S'ammuta il ciel,
E il negro vel
Ratto dispar.

Il baglior che stupore c'infonde
D'una morta circonda la testa,
E n'irraggia le chiome sue bionde.

Era mossa dal ciel la tempesta,
Perchè l'ossa di vergine diva
Non avessero tomba funesta.

Giunti alla riva,
All'angioletto
In lieve tumulo
Diemmo ricetto.

Ma del suo crine
N'abbiam tessuto
Corde divine
Pel nostro liuto.

HELLA

Strana avventura è questa.

CORO DELLE NOZZE

Quei pellegrin, chiamiamoli alla festa.

CORO DI PELLEGRINI

Genti festose
A noi venite;
Quest'arpa udite
Che non ha par.

CORO DELLE NOZZE

O pellegrini, olà
Volgetevi costà.

CORO DI PELLEGRINI

Genti festose
A voi veniamo,
L'arpa rechiamo
Che non ha par.
(I pellegrini entrano nella dimora.)

CORO DELLE NOZZE

Vi piaccia un lieto ballo ora intuonar
Chè noi vogliam danzar.

(I pellegrini, aggruppati intorno al convivio, toccano l'Arpa meravigliosa. Essa cantà allora colla voce della naufraga Cristina.)

LA VOCE DI CRISTINA

La fidanzata è mia sorella!

TUTTI

Oh! strana meraviglia!

HELLA

Tal voce.... rassomiglia....

LA VOCE DI CRISTINA

Morir mi ha fatto Hella!

HELLA

Tosto cessate.... ohimè!....

LA VOCE DI CRISTINA

No! quel suono fatal non può morire
Sinchè la sposa non trarrà con sè.

HELLA

Ah! quel suono fatal
Mi frange l'alma.....: come acuto stral...

(Hella vacilla e cade morta)

TUTTI

Cristina adorata
Che in mare spirò
Dei prati la fata
Così vendicò.